

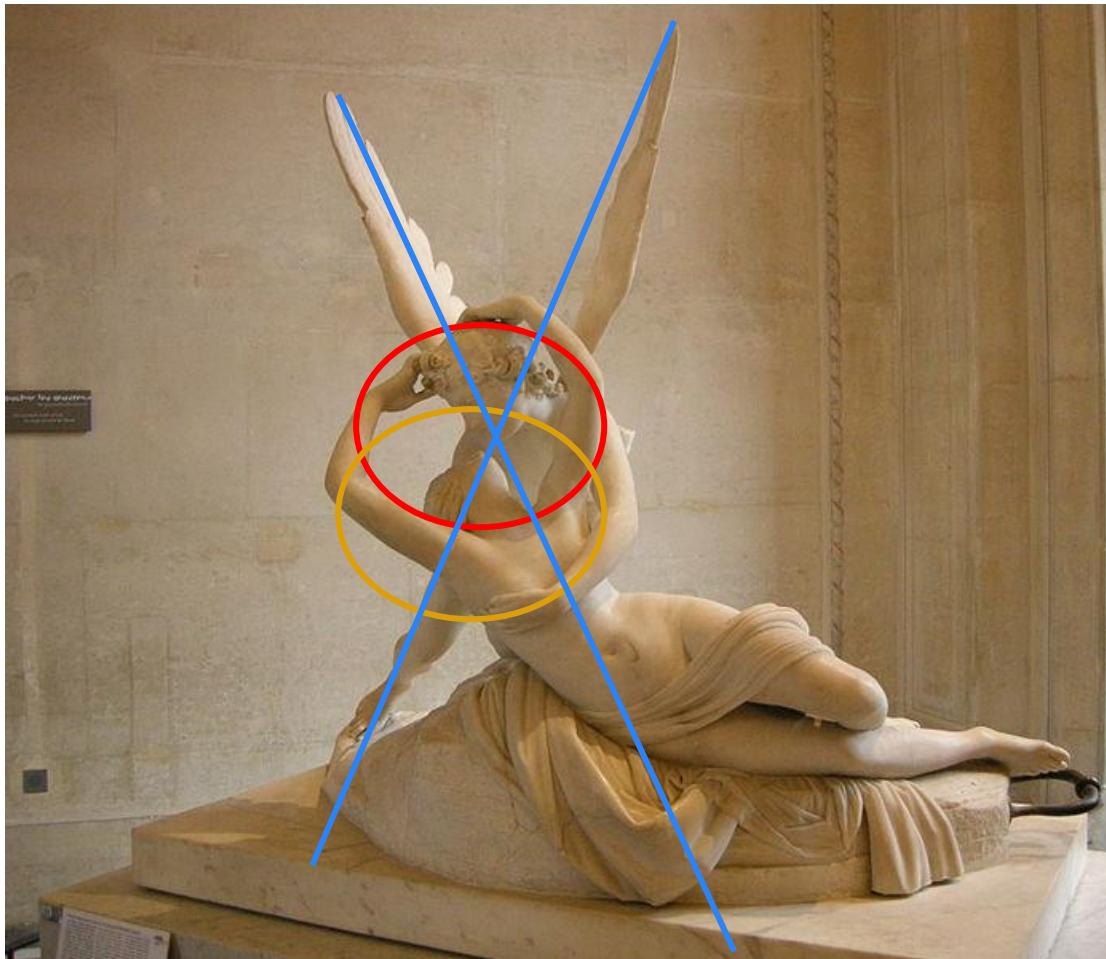
Antonio Canova, Amore e Psiche



Chi sono Amore e Psiche?

Per quest'opera di incredibile perfezione formale, Canova attinse da uno dei più noti libri dell'antichità: *Le Metamorfosi di Apuleio*. Il mito di Amore e Psiche narra delle travagliate vicende di una giovane donna, Psiche, che nonostante la propria avvenenza non riesce a trovare marito. Venere, gelosa della sua bellezza, chiede al figlio Cupido di farla innamorare di un uomo brutto e repellente. Cupido, però, si sbaglia e scaglia la freccia sul proprio piede, innamorandosi all'istante di Psiche. Intanto i genitori della giovane, ormai senza speranze, consultano un oracolo dal quale ricevono un messaggio inaspettato: per far sì che la figlia si sposi dovranno lasciarla su una collina e aspettare che un terribile mostro la rapisca. Addolorati dal destino della giovane, i genitori accompagnano Psiche su un'altura. Con la collaborazione di Zefiro, Psiche viene portata nel palazzo di Amore (altro nome di Cupido). Per non far scoprire nulla alla madre, Amore decide di incontrare la giovane col favore delle tenebre per non rivelare la propria identità. Una sera, tuttavia, Psiche accende una candela per guardare in volto l'amante, Cupido scopre l'inganno e la caccia dal palazzo.

Psiche è costretta da Venere a superare una serie di difficili prove, alla fine delle quali otterrà l'immortalità. **L'opera di Apuleio ha significato allegorico: Cupido**, che simboleggia l'amore carnale, **unendosi a Psiche**, il cui nome in greco significa “anima”, **le donna l'immortalità**. L'opera, com’è evidente, non celebra l'amore passionale: i due innamorati di Canova si perdonano l'uno nello sguardo dell'altra. **La sensualità che li anima è pienamente neoclassica perché esprime una bellezza pura e assoluta.**



Nella pagina precedente e in questa: Canova, Amore e Psiche, 1788-1793. 155 x 168 cm. Parigi, Museo del Louvre.

La fotografia qui accanto è proprietà di Sailko e si trova su [wikimedia.commos](https://commons.wikimedia.org).

Gli aspetti formali dell'opera

Quest'opera conservata al Louvre è costruita secondo **un preciso schema di geometrie** che abbiamo evidenziato nella fotografia di questa pagina. **Qual è la parte dell'opera da cui il nostro sguardo è inconsapevolmente attratto e perché?** Proviamo a tracciare due diagonali (qui segnalate in blu) che congiungano le estremità delle ali di Amore con la sua gamba destra e il corpo di Psiche. **Le due rette si incontrano in prossimità dei volti dei due giovani, il punto in cui inevitabilmente approda il nostro sguardo!** Le braccia dei due giovani formano due cerchi: quello in rosso è formato dalle braccia di Psiche, quello in giallo segue i movimenti di Cupido. Trovare e analizzare questo genere di rispondenze è molto utile perché ci fa notare quanto approfondito sia stato lo studio dell'autore e ci allontana dal mito dell'artista che, sotto effetto dell'ispirazione, realizza dal nulla un'opera grandiosa. Ciò non accade praticamente mai: ogni capolavoro della storia dell'arte è frutto di studi preparatori e spesso anche della collaborazione dei membri della bottega di cui l'artista è il Maestro. L'opera è stata pensata per offrire molteplici punti di vista perché il visitatore può girarla intorno, cogliendo ad ogni passo nuovi particolari sorprendenti.

La bottega di Canova

Quest'opera ci dà la possibilità di trattare un altro tema molto importante: la composizione e la divisione del lavoro nella bottega di Canova. Innanzitutto partiamo col definire “bottega” il luogo in cui un artista lavora, insieme ai propri collaboratori. Nel caso di Canova è indiscutibile **l'eccellenza nella perfezione formale e nella resa dei dettagli**. Se consideriamo anche che **fu un artista molto prolifico**, allora sarà chiaro quanto la presenza di validi aiuti sia stata per lui fondamentale!

Canova, infatti, non poteva provvedere a realizzare da solo tutte le fasi di lavorazione dell'opera. Si **preoccupava di progettare** le opere, studiandone il soggetto e gli aspetti formali e compositivi. In **una seconda fase provvedeva a realizzare dei bozzetti**, prima in creta e di dimensioni ridotte, e poi in gesso a dimensione naturale. A questo punto entravano in scena i **collaboratori** che, attraverso un complicato sistema di numerazione, riportavano le dimensioni e la forma dell'opera sul blocco di marmo per **procedere alla sgrossatura**, ossia all'eliminazione della parte in eccesso. All'ultimo stadio di lavorazione interveniva nuovamente il maestro che aveva il complesso e delicato compito di **rimuovere l'ultimo strato di marmo in eccesso e di levigare**, operazione per la quale erano necessari mesi e mesi di duro lavoro.



Lo sapevi che...

Canova è stato anche pittore sebbene non raggiunse mai lo stesso livello di virtuosismo tecnico che padroneggiava nella scultura e le sue opere non lo stesso grande successo. Qui accanto puoi vedere la sua versione pittorica di Amore e Psiche del 1789-1794.



Lo sapevi che...

La versione di Amore e Psiche che abbiamo esaminato nella prima e nella seconda pagina di questo PDF è conservata al Louvre ed è molto apprezzata dai critici ma...

Non è l'unica! Esistono infatti altre due versioni dell'opera. La seconda versione è del 1800-1803, è conservata all'Ermitage di San Pietroburgo e vede Amore e Psiche in piedi. La terza (1796-1800) è conservata al Louvre come la prima.

In alto: A. Canova, Amore e Psiche, 1789-1794. Olio su tela, 96 x 98 cm.
Venezia, Museo Correr.

A destra: A. Canova, Amore e Psiche, 1808. Marmo, 150 cm. San Pietroburgo, Ermitage. Si ringrazia <http://thearkofgrace.com/>